

Già 106 mila italiani hanno utilizzato gli “sgravi energetici” del 55%

# La scommessa dell'efficienza

**S**ono 106 mila gli italiani che hanno utilizzato sinora lo sgravio fiscale del 55% per rendere “energeticamente efficiente” la propria abitazione. Il dato viene dall'Enea, che svolge il ruolo di Agenzia governativa per l'efficienza energetica. Gli investimenti complessivi sono pari a 833 milioni e il costo medio per ogni singolo intervento è di 13.500 euro. Complice il caro-petrolio, che sta gonfiando le bollette elettriche e i costi del riscaldamento domestico, gli italiani sembrano dunque aver accolto molto positivamente gli sgravi “energetici” introdotti dalla finanziaria 2007, ribaditi dalla finanziaria 2008 e recentemente estesi con uno dei primi decreti del nuovo Governo Berlusconi. Venerdì 30 maggio, infatti, il Ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola ha fatto approvare dal Consiglio dei Ministri il “decreto sull'efficienza energetica negli usi finali e i servizi energetici” che recepisce una direttiva europea e dà piena attuazione alla strategia di efficienza e risparmio energetico che deve portare l'Italia a ridurre i consumi di energia del 10% circa entro il 2016 e del 20% entro il 2020. Il decreto, predisposto nei mesi scorsi, prevede in particolare: procedure semplificate e riduzione degli oneri per la realizzazione di interventi di coibentazione e isolamento degli edifici, realizzazione di impianti solari e singoli generatori eolici di piccola dimensione; una disciplina agevolata per gli impianti di produzione, alimentati con fonti rinnovabili o cogenerazione ad alto rendimento fino a 10 Megawatt elettrici; un fondo rotativo di 25 milioni per incentivare gli investimenti di efficienza energetica; un migliore coordinamento tra lo Stato, che darà le linee generali, e le Regioni che le attueranno con proprie norme; il rafforzamento del ruolo dei “certificati bianchi” (crediti ambientali a vantaggio delle imprese che effettuano investimenti di efficienza).

Il dibattito sull'efficienza energetica si sta intrecciando con l'altro annuncio del Governo: quello sulla ripresa dell'energia nucleare nel nostro Paese. Solo il nucleare è in grado infatti di produrre energia su larga scala a prezzi competitivi e nel pieno rispetto dell'ambiente. Le

centrali a energie rinnovabili, soprattutto l'eolico e il fotovoltaico, non sono in grado per ora di garantire continuità produttiva e hanno costi molto superiori a quelli del nucleare, del carbone pulito, e anche del gas e del petrolio. Il mix energetico ottimale per garantire sicurezza di approvvigionamento e costi comparabili con quelli medi europei al nostro Paese sarebbe il 25% di idroelettrico e altre fonti rinnovabili, il 25% di nucleare e il 50% di gas, carbone pulito e petrolio.

Ma ciò non vuol dire che non si debba fare ogni sforzo per promuovere l'efficienza e il risparmio energetico, agendo in particolare sull'edilizia, che assorbe il 30% dei consumi energetici totali. Proprio per questo, mentre rilancia il nucleare, il Governo spinge anche sull'efficienza e il contenimento dei consumi in edilizia attraverso la realizzazione di immobili a basso consumo, l'utilizzo di pannelli solari per la produzione di acqua calda e l'introduzione su vasta scala di impianti domotici di controllo del calore e dell'illuminazione, come quelli illustrati dall'amministratore delegato di B Ticino. Questo “Speciale Efficienza Energetica” testimonia che gli operatori immobiliari e le imprese costruttrici stanno comprendendo l'importanza degli edifici ecocompatibili, che pur costando un po' di più sono in grado di ridurre sensibilmente le bollette elettriche e i costi di riscaldamento. Anche gli acquirenti di immobili stanno cominciando a comprendere la convenienza di acquistare alloggi e uffici energeticamente efficienti. Proprio in questi giorni scadono i 10 anni dall'introduzione degli sgravi al 36% per le ristrutturazioni edilizie e l'Agenzia delle Entrate ha calcolato che oltre 3,2 milioni di italiani ne hanno usufruito dal 1998 ad oggi. Se fra dieci anni un numero analogo di cittadini e operatori avrà utilizzato gli sgravi energetici e se nel frattempo avremo costruito 4 o 5 centrali nucleari, l'Italia si sarà liberata dall'incubo energetico, dipenderà molto meno dal petrolio e pagherà bollette allineate alla media europea, con grande sollievo per le tasche dei cittadini e per la competitività delle imprese che oggi pagano l'energia oltre il 30% in più dei loro competitori europei.